



2° CIRCOLO DIDATTICO "S. FRANCESCO D'ASSISI"

cod. mecc. BAEE16300T - Via San Domenico Savio 22 - 70029 Santeramo in Colle (BA) Tel. 080/3036230
e-mail: baee16300t@istruzione.it sito web: www.santeramo2cd.edu.it Cod. Fisc. 82002830725

P.A.I.

Piano Annuale per l'Inclusione

Direttiva Ministeriale 27/12/2012 ; C.M. n.8 del 06/03/2013

Nota 27/06/2013; Indicazioni MIUR 22/11/2013

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66

A.S. 2021-22

PREMESSA

Il PAI è un documento che "descrive" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che s'intende attivare per fornire le risposte adeguate alle diverse esigenze di ciascuno. Esso rappresenta la fase conclusiva del lavoro svolto collegialmente ogni anno scolastico, costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dall'a.s. successivo ed ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e/o del dirigente scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nelle scuole.

Inoltre la C.M.8/20 dichiara che il PAI deve servire per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado d'inclusività di un'istituzione scolastica e da questi ricavare indicatori realistici per il miglioramento.

Per effettuare questa operazione, definibile come autoanalisi d'istituto per il miglioramento, occorre dotarsi di una griglia che permetta di leggere, in maniera immediata, una realtà complessa quale quella scolastica. (pagina 3)

Parte I : Normativa di riferimento

Il D.M. *del 27 dicembre 2012* e la C.M. *n. 8 del 6 marzo 2013* concernenti gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Con la prima il MIUR delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. In essa si legge: in ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta speciale di attenzione per diverse ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi evolutivi specifici, disturbi specifici di apprendimento, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e lingua italiana perché appartenenti a 3 culture diverse. Quest'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Essa comprende tre sotto-categorie:

1. **disabilità (L.104/92);**
2. **disturbi evolutivi specifici e/o disturbi specifici dell'apprendimento (L.170/2010);**
3. **svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.**

I BES riguardano quindi tutti quegli alunni che, in una certa fase della loro crescita o anche per motivi psicologici, sociali, e comunque fino a 18 anni, con continuità o per determinati periodi, richiedono una speciale attenzione: per motivi fisici, biologici, fisiologico anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Decreto Inclusione n. 66/2017 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”

Con il Decreto Inclusione n. 66/2017, attuativo della legge n. 107/2015 il tema dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità è tornato al centro delle questioni della scuola italiana. Nel decreto legislativo sono state introdotte delle nuove disposizioni per favorire l'accoglienza degli studenti con disabilità nelle scuole. Tra le novità introdotte ci sono i cosiddetti gruppi per l'inclusione scolastica. Si tratta nello specifico dei seguenti organismi: il GLIR (gruppo di lavoro interistituzionale regionale), con copertura regionale; il GIT (gruppi per l'inclusione territoriale), a livello di ambito territoriale, uno per ogni provincia; il GLI (gruppi di lavoro per l'inclusione), che opera già all'interno di ciascuna istituzione scolastica. Cambia anche la procedura per la diagnostica: successivamente alla certificazione, l'Unità di valutazione multidisciplinare provvederà a stilare il Profilo di funzionamento, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Sparisce il Profilo Dinamico Funzionale. La maggior parte degli articoli del nuovo decreto si applica a decorrere dal 1° gennaio 2019 e, per le competenze relative alla scuola, dall'a.s. 2019/20:

1. Il PROFILO DI FUNZIONAMENTO applicazione dall'1° gennaio 2019
2. Il GIT applicazione dall'1° gennaio 2019
3. Il GLIR e il GLI applicazione già dall'1° settembre 2017

II PROFILO DI FUNZIONAMENTO

È redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Include la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale. È il documento propedeutico all'elaborazione del Progetto individuale e del Piano Educativo Individualizzato. Definisce anche le competenze professionali necessarie all'integrazione, le misure di sostegno e gli strumenti necessari. E' redatto con la partecipazione dei genitori e con un rappresentante dell'amministrazione scolastica, in genere un docente della scuola. E' aggiornato al passaggio ad ogni nuovo grado dell'istruzione o quando insorgano cambiamenti significativi.

II GLIR

Il GLIR è uno dei gruppi di lavoro istituiti a favore dell'inclusione scolastica, che viene organizzato presso ogni Ufficio Scolastico Regionale (USR) ed è composto: dal Dirigente dell'USR o un suo delegato, da Rappresentanti delle Regioni, da Rappresentanti degli Enti Locali, da Rappresentanti delle Associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative a livello regionale nel campo dell'inclusione scolastica.

II GLI

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica e dai rappresentanti dei genitori. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione e i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Il GIT

Il GIT è composto da un Dirigente Tecnico o un Dirigente Scolastico dell'ambito, che lo presiede, da tre Dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, da docenti per i vari cicli di scuola nominati con decreto del dirigente preposto dall'USR o di un suo delegato.

Il GIT, in qualità di organo tecnico, sulla base delle valutazioni diagnostico-funzionali, del progetto individuale e del Piano per l'inclusione trasmessi dalle singole istituzioni scolastiche statali propone all'USR la quantificazione delle risorse di sostegno didattico per l'inclusione da assegnare a ciascuna scuola; l'assegnazione definitiva delle predette risorse è effettuata dall'USR nell'ambito delle risorse dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno.

Le modalità di funzionamento, la sede, la durata, nonché l'assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all'inclusione scolastica del GIT, sono definite dal Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca nell'ambito delle risorse umane e finanziarie disponibili.

Parte II – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :		
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ Minorati vista		0
➤ Minorati udito		0
➤ Psicofisici		S.P. 9 - S.I. 3
➤ Altro		
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		2
➤ ADHD/DOP		1
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro		4
3. svantaggio		
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale (alunni stranieri)		S.P. 83 - S.I. 52
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Altro (difficoltà nei processi logici, ritmi lenti di apprendimento)		
Totali		155
19,69% su popolazione scolastica		
N° PEI redatti dai GLHO		12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No

Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto	1 S.P – 1 S.I.	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	1 interna – 1 esterna	Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Da migliorare
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Da migliorare
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Da migliorare
	Rapporti con CTS / CTI	No
Altro:	/	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Da migliorare

	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x		
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte III – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Costituzione del gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica:

DIGIROLAMO Maria	Dirigente scolastico	Coordinatore
DIVITOFRANCESCO Nunziatina	Docente	Coordinatore Inclusione
LAMANNA Giacomina	Docente	Referente DSA
GATTI Anita	Docente	Curricolare Scuola Primaria
SIGNORILE Lucia	Docente	Curricolare Scuola Infanzia
PORFIDO Marcella	Docente	Sostegno Scuola Primaria
MORGESE Rosa	Docente	Sostegno Scuola per l'Infanzia
LEMMA Francesca	Genitore	Scuola Primaria
PERRONE Domenica	Genitore	Scuola per l'Infanzia
BOZZA Margherita	Neuropsichiatra	ASL
BIANCHI Maria		
DEPASCALE Rosalba	Assistente sociale	Comune di Santeramo In Colle

Definizione dell'iter procedurale per la rilevazione dei Bisogni e l'approntamento degli interventi:

- **Gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica:** Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES.
- **Consigli di classe/Team docenti:** Individuazione casi per i quali sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- condivisione con insegnante di sostegno (se presente).
- **Docenti di sostegno/ Docenti curricolari:** Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).
- **Assistente educatore:** Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.
- **Coordinatore inclusione:** collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).
- **Collegio Docenti:** Su proposta del GLI delibera il PAI (mese di giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e

procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In merito alla formazione dei docenti si organizzeranno corsi di aggiornamento e formazione incentivando la partecipazione non solo dei docenti di sostegno ma in particolare dei docenti curricolari. Obiettivo sarà di promuovere un ambiente in classe dinamico e in cui utilizzare anche strumenti multimediali (LIM, PC,) a supporto delle strategie che favoriscono l'inclusione di alunni con BES.

La formazione avverrà:

- Corsi di ambito
- Corsi svolti dal personale docente autonomamente

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su ambienti di apprendimento, accoglienza e integrazione, strumenti compensativi e dispensativi, metodologie didattiche ecc.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione Scolastica raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, proporrà strategie di lavoro, monitorerà e valuterà il livello di inclusività della scuola; elaborerà la proposta di PAI riferita a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa, anche in formato elettronico.

Per gli alunni BES si dovrà tener conto degli strumenti compensativi e dispensativi indicati del PDP. Per gli alunni con DSA si dovrà valutare la possibilità di effettuare valutazioni che privilegino le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che correttezza formale. Nelle prove di verifica sia scritte che orali si farà uso di strumenti e mediatori didattici (per mappe concettuali e interrogazione programmate e prove strutturate), laddove previsti dal PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'Istituzione operano già i seguenti gruppi istituzionali e di lavoro: GLI (come sopra definito), GLHIS che coinvolge rappresentanti di docenti curricolari e di sostegno, dei genitori, della ASL e del Comune; GLHO che coinvolge il consiglio di classe, i genitori, i terapeuti e tecnici della ASL che promuovono e coordinano le azioni di inclusione.

La Scuola fornisce un servizio di sportello di ascolto psico-pedagogico, rivolto ad alunni, genitori ed insegnanti, inteso come spazio in cui confrontarsi con specialista psicologa dell'Associazione APEE, sulla base di convenzione stipulata, in cui confrontarsi sulle problematiche di

apprendimento o psicologiche che spesso si ripercuotono sull'apprendimento.

Nel Circolo è presente un docente interno referente per il laboratorio di intervento precoce per alunni BES.

Inoltre i docenti titolari di funzione strumentale, i referenti e eventuali altri gruppi di lavoro formalizzati, i coordinatori dei consigli di classe, i coordinatori del gruppo accoglienza alunni stranieri seguiranno, per gli specifici aspetti, le varie azioni da attuare nelle classi.

La eventuale presenza di figure specialistiche di competenza dell'ENTE locale (assistenza specialistica) si integrerà nel progetto unitario pensato per l'alunno.

Anche per gli alunni con DSA, ADHD e con altri problemi comportamentali o di apprendimento rilevanti, la presenza di figure esperte nella comunicazione potrebbero offrire interventi facilitanti e funzionali di supporto per le problematiche evidenziate.

I docenti di classe adotteranno le seguenti strategie:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Si prevede il coinvolgimento del C.T.I.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporti con ASL (UOMI- neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici, in occasione della formulazione dei PEI e per l'attivazione di percorsi di educazione all'affettività
- Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica)
- Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USP ...)

Il territorio offre una presenza di Associazioni culturali, sportive, per i diversi tipi di disabilità che svolgono azioni parallele alla scuola.

Si continueranno le intese e collaborazioni con servizi di zona: doposcuola per alunni disagiati, doposcuola DSA. Per gli alunni stranieri, la Scuola ha predisposto il Protocollo di accoglienza.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Alla famiglia viene riconosciuto un ruolo attivo: assume la corresponsabilità del Progetto Educativo –Didattico, collaborando alla sua definizione, e si impegna a partecipare ai colloqui necessari con i docenti.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. In accordo con le famiglie, vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che in fase di verifica degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il PTOF dell'Istituzione scolastica riconosce ed assume l'inclusività e l'accoglienza degli alunni, in particolare di quelli con bisogni educativi speciali. Si tratterà di potenziare la cultura dell'inclusione mediante:

- a. ambiente accogliente e supportivo;
- b. attiva partecipazione degli studenti al processo di apprendimento;
- c. intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- d. promozione di competenze collaborative;
- e. metodologie inclusive;
- f. collaborazione tra tutte le componenti della comunità educante.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità – BES).

Per ogni soggetto si dovrà procedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali
- Monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni
- Monitorare l'intero percorso
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente, ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti i BES.
- Scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno.
- Personale ATA (collaboratori scolastici): a inizio anno sarà convocato dal GLI, presieduto dalla Dirigente Scolastica dott.ssa Maria Digirolamo, per essere informati sulle varie tipologie di bisogni degli alunni BES e per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nei processi d'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. L'istituto necessita di:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti da parte dell'Ufficio scolastico competente, anche con riferimento all'organico potenziato.
- assegnazione di un organico di sostegno in deroga, adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità da parte dell'Ufficio scolastico competente
- assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico da parte del Comune
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

La scuola dell'inclusione e l'emergenza

Al tempo dell'emergenza sanitaria la scuola si riprogramma e mette in campo una serie di strumenti innovativi capaci di tutelare quelle pratiche di inclusività diventate nel tempo prassi fattuale nella vita della scuola, al tempo stesso essa rimodula l'area della "progettazione" relativamente a tempi, metodi e contenuti disciplinari.

In tale contesto particolare attenzione viene riservata all'apprendimento degli alunni con difficoltà, i quali, dovendosi confrontare con una realtà diversa da quella ordinaria, e che prevede modelli alternativi alla lezione in presenza, hanno faticato a ritrovare una collocazione come "studenti". Come sappiamo tali alunni hanno quale priorità, l'inserimento in un gruppo di pari per lo sviluppo di una socialità "normalizzante". In questa difficoltà si sono inseriti i docenti, sia curricolari che di sostegno, i quali hanno garantito la continuità della relazione, sia pur a distanza, e tutoraggio quotidiano, in maniera da non lasciare interrotto il percorso educativo e di apprendimento, intrapreso ad inizio anno scolastico. In particolare i docenti di sostegno, ancora di più hanno fatto da trade-union, diventando "mediatori tecnologici e facilitatori dell'azione", partecipando alle Video lezioni, prendendo appunti, costruendo mappe concettuali, schemi, podcast- audio, esercizi semplificati e strutturati in maniera da semplificare gli argomenti trattati per renderli fruibili a tutti i livelli di comprensione. Inoltre sono state effettuate lezioni in videoconferenza di tipo individuale per aiutare gli alunni nello studio degli argomenti nuovi, per il ripasso di vecchi concetti e per lo svolgimento dei compiti assegnati. In particolare per rendere proficuo il "nuovo" modo di fare didattica è stato necessario fare riferimento a modelli di apprendimento basati sul "costruttivismo" cioè della realtà basata sul "fare esperienza" (didattica creativa, macchina di Skinner) che tengono conto della teoria delle intelligenze multiple e che mirano allo sviluppo della motivazione. Posto che la DAD per alunni con difficoltà si è dimostrata estremamente complessa, e sugli esiti bisognerà effettuare degli attenti monitoraggi al fine di metterne in evidenza soprattutto le criticità, che non sono poche, nel caso si debba continuare ad utilizzare le metodiche per un apprendimento a distanza, dovrà essere perfezionata l'applicazione di tali metodiche attraverso ulteriori attività di formazione dei docenti.

Proposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 14/06/2021

Sono presenti:

			Firme
DIGIROLAMO Maria	Dirigente scolastico	Presidente	
DIVITOFRANCESCO Nunziatina	Docente	Coordinatore Inclusione	
LAMANNA Giacoma	Docente	Referente DSA	
GATTI Anita	Docente	Curricolare Scuola Primaria	
SIGNORILE Lucia	Docente	Curricolare Scuola Infanzia	
PORFIDO Marcella	Docente	Sostegno Scuola Primaria	
MORGESE Rosa	Docente	Sostegno Scuola per l'Infanzia	
LEMMA Francesca	Genitore	Scuola Primaria	
PERRONE Domenica	Genitore	Scuola per l'Infanzia	
BOZZA Margherita	Responsabile Unità Multidisciplinare	ASL Servizio di Neuropsichiatria infantile	
BIANCHI Maria	Assistente sociale	ASL	
DEPASCALE Rosalba	Assistente sociale	Comune di Santeramo In Colle	

Approvato da:

Collegio dei Docenti di Scuola Primaria con delibera n. 19 del 14/06/2021

Collegio dei Docenti di Scuola dell'Infanzia con delibera n. 12 del 21/06/2021.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

dr.ssa Maria Digirolamo

Firma autografa omessa, ai sensi dell'art. 3 comma 2 D.L.vo n. 39/93